

5079



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

BRUXELLES RAP UE

Protocollo Arrivo MAE01499662020-12-16
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo 5079 Data 16 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UNITA' PESC - PSDC

Visione BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGAP - UFFICIO X / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / MIN DIFESA - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / AMBASCIATE PAESI UE / RETE PAESI NATO

Diffusione LIMITATA **Modalita'** OPERATIVO **TUM** G/005

Oggetto COPS. EUNAVFOR MED OPERAZIONE IRINI - REVISIONE STRATEGICA

Riferimento DA ULTIMO MIO N 4817 DEL 25 NOVEMBRE

Redazione LAROCCIA

Firma MASSARI **Funzione** RAPP. PERMANENTE

Allegato 1
Allegato 2
Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 16/12/2020 - 18:08:26

Sintesi Il COPS ha discusso la revisione strategica di Operazione Irini, che raccomanda un'estensione biennale del mandato e l'inclusione dei due obiettivi strategici del sostegno al processo di Berlino e del riavvio dell'attivita' di formazione della Guardia Costiera libica. Ampio e condiviso sostegno nei confronti dell'Operazione, anche da parte degli Stati Membri (Austria e Ungheria) che ne avevano in un primo momento osteggiato il lancio. (SEGUE NEL TESTO)

Testo (SEGUE DALLA SINTESI): Richiamata la necessita' di un accordo con la NATO per lo scambio di informazioni e l'appello alla Commissione perche' siano accelerate le procedure per la fornitura di mezzi alla Guardia Costiera libica. Sulla durata del mandato, la Germania ha indicato la propria preferenza per un anno anziche' i due suggeriti dal SEAE; Malta ha informato di non poter prendere decisioni sulla durata del mandato, fino a che non si pronuncino una programmata riunione ministeriale a La Valletta sull'Operazione.

1. Come anticipato con mio in riferimento, il Direttore per l'Approccio Integrato alla Sicurezza e alla Pace del SEAE, Stefano Tomat, ha presentato al COPS la Revisione Strategica di EUNAVFORMED Operazione Irini. Nel ricordare che la situazione politica e di sicurezza in Libia e' ora differente rispetto al momento in cui l'Operazione e' stata lanciata, Tomat ha richiamato il ruolo di alto profilo svolto dall'UE - anche attraverso la EU Liaison and Planning Cell - in attuazione e sostegno del processo di Berlino a guida onusiana. In questo contesto, ha proseguito, EUNAVFORMED Irini si e' confermata uno strumento essenziale, che ha contribuito in maniera imparziale all'attuazione dell'embargo sulle armi alla Libia grazie a un'azione credibile basata su intelligence di qualita' e azionabile. Nel richiamare le criticita' dell'Operazione cui era stato fatto riferimento in occasione della recente discussione sul rapporto semestrale e la conferma del mandato di Irini (v. mio in riferimento), ha precisato che il porto di diversione di Marsiglia, per cui ha rinnovato l'apprezzamento alla Francia, resta insufficiente a soddisfare le esigenze operative di Irini; l'Operazione deve inoltre ancora avviare l'attuazione dei suoi compiti secondari, in assenza dell'accordo con il Governo di Accordo Nazionale per la formazione della Guardia Costiera libica e resta infine ancora necessario l'accordo sullo scambio informativo con la NATO.

2. Tomat si e' poi soffermato sulle raccomandazioni della revisione strategica, che partono dalla constatazione che sia imprescindibile confermare l'impegno UE alla stabilizzazione della Libia. "Irini should remain and it is more essential than ever", ha detto, richiamando la richiesta di rinnovo del mandato per altri due anni contenuta nella revisione strategica, finalizzata a inviare un chiaro messaggio politico di

convinto impegno dell'UE, oltre che a fornire respiro alla pianificazione operativa. Tra le altre raccomandazioni, ha menzionato la inclusione nel mandato dell'Operazione dei due obiettivi strategici di sostegno al processo di Berlino e di contributo al processo di capacity building tramite l'attività di formazione della guardia costiera libica; la designazione di almeno un altro porto di diversione oltre Marsiglia; una adeguata generazione di forze in termini di assetti e personale; intelligence solida e azionabile; l'attuazione della Strategia di Comunicazione a contrasto della campagna di disinformazione su Irini e, infine, l'esplicito riconoscimento del legame tra informazioni ottenute tramite Irini e un articolato regime di sanzioni avverso persone e società coinvolte nella violazione dell'embargo sulle armi alla Libia.

3. La discussione ha confermato il sostegno degli Stati Membri a un rinnovo dell'Operazione, che a detta di molti resta l'iniziativa operativa di maggiore visibilità per l'UE (Francia, Lussemburgo, Slovenia, Polonia, Romania, Grecia, che ha definito Irini "EU's flagship Operation") e che proprio per tale motivo, secondo l'Ambasciatore francese, necessita di una rafforzata supervisione del COPS. Sostegno condiviso a tutte le raccomandazioni della Revisione Strategica, in particolare per l'inclusione nel mandato dei due obiettivi strategici (Romania, Croazia, Ungheria), sebbene la Germania abbia lamentato l'assenza di un riferimento al compito di monitoraggio per lo smantellamento del modello operativo dei trafficanti di esseri umani. La necessità di restare vigilanti a che l'Operazione non costituisca pull factor per la migrazione illegale è stata sottolineata in particolare da Ungheria e Austria, che hanno confermato la richiesta di un rapporto mensile sul pull factor e definito la verifica quadrimestrale tramite formale discussione in COPS come "elemento fondamentale per il consenso" all'estensione del mandato. Sugli stessi aspetti si sono soffermati, sebbene in maniera più sfumata, Polonia e Croazia, quest'ultima rinnovando la disponibilità a riavviare le attività di formazione nelle proprie strutture navali. Sulla formazione della guardia costiera è tornata anche la collega francese, che ha chiesto possa essere passato al GAN un messaggio chiaro che ogni condizionalità all'offerta di formazione da parte UE è inaccettabile. La necessità di cooperazione informativa con la NATO e il rinnovo dell'Accordo già esistente tra Sophia e Sea Guardian è stato richiamato da tutte le delegazioni intervenute, e dichiarato dalla Francia "una questione essenziale". Lussemburgo, sostenuta da Svezia, Paesi Bassi, Belgio ha chiesto che il compito secondario di formazione della guardia costiera libica includa aspetti di protezione dei diritti umani, genere e diritti dei bambini e ha domandato che il COPS possa essere aggiornato sulle azioni che l'UE intende porre in essere per sanzionare il trattamento dei migranti nei centri di detenzione in Libia.

4. Sulla durata del mandato, la Germania ha chiesto un'estensione di un solo anno, argomentando la richiesta con, da un lato, la dinamica generale della situazione politica e di sicurezza in Libia, che non permette di fare previsioni con un orizzonte temporale troppo lungo; dall'altro, la scadenza, a giugno 2021, della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che fornisce la base legale dell'Operazione e la preoccupazione che un mandato troppo lungo possa complicare, in prospettiva, il negoziato a New York per il rinnovo dell'embargo sulle armi. Malta ha per parte sua argomentato come, pur sostenendo in principio la Revisione Strategica, sia necessario un approfondito lavoro in PMG sulle implicazioni operative e come La Valletta non sia pronta a decidere sin d'ora sulla durata dell'estensione del mandato, quantomeno fino a una discussione ministeriale sull'argomento, prevista svolgersi venerdì 18 dicembre.

5. Per parte italiana, l'Ambasciatore Peronaci si è unito al condiviso apprezzamento per la revisione strategica, evidenziando l'azione imparziale con cui Operazione Irini ha attuato l'embargo sulle armi sin dal suo lancio, nonostante la pandemia e una disponibilità limitata dai assetti, dando un forte contributo al processo di Berlino per la stabilizzazione della Libia. Nel sottolinearne sia l'effetto di deterrenza che l'azione di sostegno al lavoro dell'UN Panel of experts, ha confermato il sostegno italiano alle principali raccomandazioni della revisione strategica, soffermandosi in particolare. Sui due obiettivi strategici, e, quanto alle attività di capacity building, sull'esigenza di fornire navi e manutenzione per la Guardia Costiera libica. L'Ambasciatore Peronaci è in particolare tornato sull'imperativo di uno scambio di informazioni con

la NATO che si concentri sulle rotte aeree da e per la Libia, sui transiti lungo il confine con l'Egitto e sui movimenti nelle acque territoriali, un accordo che sarebbe essenziale a migliorare anche la percezione di imparzialità dell'Operazione con tutti gli attori coinvolti. Egli ha quindi argomentato che le informazioni raccolte da EUNAVFORMED Irini devono essere funzionali a sostenere il complesso dell'azione UE, nel contesto di una cornice complessiva finalizzata al perseguimento di obiettivi politici dell'Unione: per tale motivo, ha proseguito, non possono essere individuati automatismi tra l'azione di Irini e le sanzioni che devono essere in ogni caso valutate e concordate nei contesti e con le procedure appropriate. Egli si è infine detto in favore del mantenimento della periodica conferma del mandato tramite verifica del pull factor, pur domandando se, per facilitare esigenze operative e di pianificazione, non si possa pensare di estendere la periodica verifica a sei mesi in luogo degli attuali quattro.

6. Negli interventi di replica, la Commissione, cui molti Stati Membri intervenuti avevano chiesto di illustrare l'assistenza in mezzi e risorse fornita alla Guardia Costiera libica, ha ricordato che, al CAE di settembre scorso, il Commissario Varhelyi ha informato che sta esaminando, assieme all'Italia, a possibilità di velocizzare le procedure d'acquisto per fornire navi di seconda mano al GNA, coinvolgendo Malta come subcontractor nel progetto. La Commissione ha anche accelerato le procedure per rimettere in azione le quattro navi donate dall'Italia alla Guardia Costiera libica (la prima di queste, una nave di 28 metri) e' già tornata in Libia, mentre le altre due dovrebbero raggiungere la costa libica alla fine del mese: ci saranno a quel punto quattro navi per il pattugliamento dell'alto mare. Altri 18 gommoni sono stati acquistati per il pattugliamento delle coste libiche e i 15 Milioni di Euro allocati per tre navi aggiuntive saranno spesi con gara d'appalto tramite Malta ove l'Italia, ha precisato, che è l'implementing partner dell'intero programma, concordi. Per il futuro, ha sottolineato la necessità di un approccio coordinato tra Irini e il Progetto "Support to the Integrated Border and Migration Management in Libya", che ha a disposizione 57.2 Milioni di Euro in tre anni per la fornitura di tre navi per il Search and Rescue per la Libyan Coast Guard and Port Security (LCGPS) e per programmi di formazione e capacity building nel settore della lingua inglese, principi di gestione, diritti umani.

7. Nella sua replica alla richiesta tedesca di riduzione dell'estensione del mandato a un anno, Tomat ha informato che è previsto a breve un'ulteriore informativa del Vicesegretario Generale Fries al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. L'idea del SEAE dietro la proposta di estensione a due anni ha precisato, e' di comunicare chiaramente che "the EU is here to stay" nonostante le campagne di disinformazione di attori che vogliono minare la nostra azione, assicurando che, nel caso cambino le circostanze o il quadro legale su cui si basa Irini, il COPS può sempre decidere di terminare l'Operazione. Quanto all'Accordo con la NATO, dopo il rifiuto di MARCOM di rinnovare l'intesa operativa esistente con Sophia, la richiesta di un nuovo accordo rimane senza risposta. Nel ricordare che la questione è stata sollevata al più alto livello con il Segretario Generale della NATO Stoltenberg, incluso da parte dell'Alto Rappresentante e rinnovata in occasione del COPS+8 di ottobre, ha concluso che resta un problema e che "there is really not that much we can do". Quanto infine alla verifica periodica del pull factor, ha precisato che la proposta italiana di estensione a sei mesi faciliterebbe pianificazione e adempimenti amministrativo-burocratici per l'Operazione e il SEAE, pur dicendosi consapevole delle spiccate sensibilità di alcuni Stati Membri che avevano definito il periodo di quattro mesi una componente essenziale al compromesso per il lancio dell'Operazione, a marzo scorso.

8. Il COPS ha quindi incaricato il Comitato Militare e il Gruppo Politico Militare di preparare, rispettivamente, parere e raccomandazione sulla revisione strategica. Per accomodare la necessità di Malta di una discussione a livello ministeriale sulla durata dell'estensione del mandato per Irini (prevista, come ha precisato il delegato maltese in riunione, nella giornata di venerdì), ha rimandato la propria decisione in merito a un secondo momento, in via ideale prima della pausa di fine anno.